

Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2018, n. 12-6378

Approvazione dell'Atto di Indirizzo contenente criteri e modalita' per l'attuazione di un intervento di incentivo per il rientro al lavoro dopo la maternita'. POR FSE 2014/2020, Asse 1 "Occupazione", Priorita' 8iv, Ob. Specifico 3, Azione 1, Misura regionale 3. Spesa complessiva di Euro 500.000,00.

A relazione degli Assessori Cerutti, Pentenero:

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, pubblicato sulla GUUE del 20 dicembre 2013, e i successivi regolamenti di esecuzione e delegati;

visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, pubblicato sulla GUUE del 20 dicembre 2013;

vista la Decisione della Commissione Europea C(2012)9914 del 12/12/2014 con la quale sono stati approvati determinati elementi del Programma Operativo del Piemonte del Fondo Sociale Europeo 2014 – 2020 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (d'ora innanzi, anche soltanto POR FSE 2014 – 2020);

vista la D.G.R. n. 57 - 868 del 29/12/2014 con la quale è stata ratificata la presa d'atto della predetta Decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014;

visto il Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53";

vista la Legge 28 giugno 2012 n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";

vista la Legge 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";

visto il Decreto legislativo 80 del 15/06/2015 "Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, in attuazione dell'art. 1, commi 8 e 9, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";

vista la D.G.R. n. 15 – 1644 del 29/06/2015 avente per oggetto la presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014 – 2020;

vista la D.G.R. n. 25-4110 del 24/10/2016 avente per oggetto “Reg. (UE) n. 1303/2013 art. 123. Designazione della Direzione Coesione Sociale quale Autorità di Gestione e del Settore Acquisizione e Controllo delle Risorse finanziarie quale Autorità di Certificazione del Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la Programmazione 2014/2020 CCI 2014IT05SFOP013”;

vista la D.D. n. 807 del 15/11/2016 avente ad oggetto “Art. 122, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013. Approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione” – Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP013;

tenuto conto che, con riferimento al POR FSE 2014-2020 e in particolare all’Obiettivo tematico 8 in tema di occupazione:

- la nuova programmazione del POR FSE riconosce al “lavoro” la funzione primaria di “politica attiva” per la promozione della persona in un contesto socio-economico caratterizzato, per la generalità della popolazione, da elevati livelli di disoccupazione, con fasce di marginalità sempre più ampie e una rallentata ripresa del sistema produttivo locale, come ribadito dalla *Direttiva pluriennale per la programmazione dei servizi e delle Politiche Attive del Lavoro* approvata con D.G.R. n. 20-3037 del 14/03/2016;
- in relazione alle persone occupate, soprattutto per il genere femminile, si osserva una tendenza a rientrare nell’inattività in concomitanza con determinate situazioni tipiche, quali la nascita di un figlio o di una figlia, e che occorre tenere nella dovuta considerazione anche i nuclei monoparentali;
- sul fenomeno sopra descritto incide anche la distribuzione dei redditi all’interno dei nuclei familiari, tendenzialmente a vantaggio degli uomini, i quali, in generale, risultano quindi, anche a prescindere dai condizionamenti di ordine culturale tutt’ora esistenti, più restii ad impegnarsi direttamente nell’accudimento e che rispetto a tale problematica sia ipotizzabile un’azione integrativa, e per certi versi surrogatoria, della Regione attraverso la quale agire positivamente sulla corresponsabilizzazione degli uomini nella distribuzione dei compiti familiari e, per conseguenza, sull’equità di accesso nella partecipazione al mercato del lavoro;
- è necessario promuovere azioni positive volte a fronteggiare e prevenire il fenomeno delle fuoriuscite dal mercato del lavoro delle lavoratrici madri a seguito della maternità e a favorirne il rientro sul luogo di lavoro;

tenuto conto che la Regione Piemonte, attraverso il presente Atto di indirizzo, intende favorire il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- incentivare il rientro lavorativo delle donne in seguito alla maternità, anche in riferimento ai nuclei monoparentali,
- stimolare una maggiore diffusione fra gli uomini della fruizione dei congedi parentali previsti dalla Legge 53/2000 s.m.i., attuata dal D.Lgs 151/2001 s.m.i.,
- favorire la permanenza delle donne nel mercato del lavoro,
- favorire l’equilibrio tra attività lavorativa e vita privata e familiare per donne e uomini come previsto dalla Legge regionale 18 marzo 2009 n. 8 “Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte”;

tenuto inoltre conto che la Regione Piemonte fin dal 2001, con risorse POR FSE e nazionali, agisce sulle tematiche della condivisione delle responsabilità di cura familiari e che la Misura promossa dall’allegato Atto di indirizzo intende proseguire nel percorso intrapreso;

considerato che gli interventi che richiedono cambiamenti culturali necessitano di lunghi tempi di realizzazione, in quanto, ancora oggi, persiste il tradizionale modello di gestione familiare

del lavoro e dell'attività di cura per cui la figura materna è considerata una presenza quasi esclusiva e imprescindibile nella cura parentale; fenomeno collegato anche alla mancata conoscenza delle possibilità offerte dalla normativa vigente;

stabilito che per il conseguimento degli obiettivi del POR FSE 2014–2020 del Piemonte sopraccitati si rende necessario definire la seguente attività:

- Misura 1.8iv.3.1.3: RI.ENT.R.O. RImanere ENTrambi Responsabili e Occupati - Incentivo per il rientro al lavoro dopo la maternità;

visto pertanto il testo dell'Atto di indirizzo contenente criteri e modalità per la realizzazione di un intervento di incentivo per il rientro al lavoro dopo la maternità, periodo 2018-2020, che definisce gli indirizzi e le modalità di attuazione della sopra citata Misura regionale, allegato alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale;

acquisito il parere favorevole della Commissione Regionale di Concertazione per le politiche regionali del lavoro, della formazione e dell'orientamento di cui all'art. 11 della L.R. 34/2008 e s.m.i., espresso nella seduta del 18/12/2017;

ritenuto necessario approvare il testo dell'Atto di Indirizzo contenente criteri e modalità per la realizzazione di un intervento di incentivo per il rientro al lavoro dopo la maternità, periodo 2018-2020, che definisce gli indirizzi e le modalità di attuazione della seguente Misura regionale:

- Misura 1.8iv.3.1.3 RI.ENT.R.O. RImanere ENTrambi Responsabili e Occupati - Incentivo per il rientro al lavoro dopo la maternità;

considerato che, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della L.R. 24/2017 di "autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno 2018 e disposizioni finanziarie" non sono soggette alle limitazioni (impegno mensile per dodicesimi) le spese relative ai programmi cofinanziati dall'Unione Europea la cui mancata tempestiva attuazione determinerebbe il mancato rispetto degli impegni assunti nei Comitati di Sorveglianza e che la Misura in oggetto rientra nella fattispecie descritta;

ritenuto necessario destinare la spesa complessiva di €500.000,00 per finanziare le attività previste dal suddetto Atto di Indirizzo – periodo 2018/2020, le cui risorse sono disposte dal DDL regionale n. 286 (bilancio previsione 2018 – 2020) approvato dalla Giunta Regionale in data 21/12/2017, attualmente all'esame del Consiglio, sui sotto indicati capitoli:

per €50.000,00 con le seguenti risorse POR FSE 2014-2020, anno 2018:

€25.000,00 Cap. 179752 FSE

€17.500,00 Cap. 179753 FR

€ 7.500,00 Cap. 179751 Cof.reg.le,

€150.000,00 con le seguenti risorse POR FSE 2014-2020, anno 2019:

€75.000,00 Cap. 179752 FSE

€52.500,00 Cap. 179753 FR

€22.500,00 Cap. 179751 Cof.reg.le,

€150.000,00 con le seguenti risorse POR FSE 2014-2020, anno 2020:

€75.000,00 Cap. 179752 FSE

€52.500,00 Cap. 179753 FR

€22.500,00 Cap. 179751 Cof.reg.le,

per € 150.000,00 con le seguenti risorse che verranno iscritte secondo quanto disposto dall'art. 2 "Finanziamento del Programma Operativo Regionale FSE 2014 2020" della L.R. 14 maggio 2015 n. 9 "Legge finanziaria per l'anno 2015", anno 2021:

€75.000,00 Cap. 179752 FSE

€52.500,00 Cap. 179753 FR

€22.500,00 Cap. 179751 Cof.reg.le;

ritenuto di demandare alla Direzione Coesione Sociale l'adozione degli atti amministrativi successivi e conseguenti alla presente deliberazione e la relativa attuazione;

ritenuto inoltre di stabilire che:

- il termine di conclusione del procedimento denominato "Ammissibilità delle domande a sportello di incentivo per il rientro al lavoro dopo la maternità – POR FSE 2014-2020", cui alla Misura 1.8iv.3.1.3, contenuta nell'allegato Atto di indirizzo, è definito in 30 giorni dalla data di chiusura dello sportello, ai sensi del comma 5, art. 8 della Legge regionale n. 14 del 14 ottobre 2014 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione" ad integrazione della D.G.R. n. 34-670 del 27/09/2010,
- il responsabile del predetto procedimento è individuato nella Responsabile pro tempore del Settore Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti;

vista la L.R. n. 23/2008 e s.m.i. - "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

visto il D.Lgs. n. 118/2011 - "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

vista la L.R. n. 24/2017 di "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno 2018 e disposizioni finanziarie";

visto l'art. 2 della L.R. n. 9/2015 "Legge finanziaria per l'anno 2015", con cui è stato adottato il riparto per annualità delle risorse finanziarie relative al Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020, annualmente rimodulabile con provvedimento della Giunta regionale sulla base dell'avanzamento della spesa e del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione stabilito nel Programma Operativo;

vista la D.G.R. n. 12-5731 del 09/10/2017 "Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020. Rimodulazione del Riparto per annualità delle risorse finanziarie. Variazione al bilancio di previsione finanziario 2017-2019: Integrazione dell'iscrizione della quota comunitaria e della quota statale relative all'annualità 2018";

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016;

tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime

delibera

- di approvare l'Atto di Indirizzo contenente criteri e modalità per la realizzazione di intervento di incentivo per il rientro al lavoro dopo la maternità - periodo 2018/2020, allegato al presente

provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, che definisce gli indirizzi e le modalità di attuazione della seguente Misura regionale del POR FSE 2014/2020:

- Misura 1.8iv.3.1.3: RI.ENT.R.O. RImanere ENTrambi Responsabili e Occupati - Incentivo per il rientro al lavoro dopo la maternità;
- di demandare alla Direzione Coesione sociale l'adozione di tutti i provvedimenti amministrativi successivi e conseguenti alla presente deliberazione e la relativa attuazione;
- di stabilire in €500.000,00 la spesa complessiva della realizzazione della Misura regionale sopra citata per il periodo 2018/2020.

Alla spesa di €500.000,00, si farà fronte con le seguenti risorse disposte dal DDL 286 del 21/12/2017, all'esame del Consiglio, sui sotto indicati capitoli:

per €50.000,00 con le seguenti risorse POR FSE 2014-2020, anno 2018:

€25.000,00 Cap. 179752 FSE

€17.500,00 Cap. 179753 FR

€ 7.500,00 Cap. 179751 Cof.reg.le,

€150.000,00 con le seguenti risorse POR FSE 2014-2020, anno 2019:

€75.000,00 Cap. 179752 FSE

€52.500,00 Cap. 179753 FR

€22.500,00 Cap. 179751 Cof.reg.le,

€150.000,00 con le seguenti risorse POR FSE 2014-2020, anno 2020:

€75.000,00 Cap. 179752 FSE

€52.500,00 Cap. 179753 FR

€22.500,00 Cap. 179751 Cof.reg.le,

per €150.000,00 con le seguenti risorse che verranno iscritte secondo quanto disposto dall'art. 2 "Finanziamento del Programma Operativo Regionale FSE 2014 2020" della L.R. 14 maggio 2015 n. 9 "Legge finanziaria per l'anno 2015", anno 2021:

€75.000,00 Cap. 179752 FSE

€52.500,00 Cap. 179753 FR

€22.500,00 Cap. 179751 Cof.reg.le.

Il termine di conclusione del procedimento denominato "Ammissibilità delle domande a sportello di incentivo per il rientro al lavoro dopo la maternità – POR FSE 2014-2020", cui alla Misura 1.8iv.3.1.3, contenuta nell'allegato Atto di indirizzo, è definito in 30 giorni dalla data di chiusura dello sportello, ai sensi del comma 5, art. 8 della Legge regionale n. 14 del 14 ottobre 2014 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione" ad integrazione della D.G.R. n. 34-670 del 27/09/2010.

Il responsabile del predetto procedimento è individuato nella Responsabile pro tempore del Settore Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010 nonché ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.Lgs.n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato

ATTO DI INDIRIZZO
contenente criteri e modalità per la realizzazione
dell'intervento

RI.ENT.R.O. Rimanere ENTrambi Responsabili e Occupati
-
Incentivo per il rientro al lavoro dopo la maternità

POR FSE 2014/2020
PERIODO 2018/2020

Misura 1.8iv.3.1.3
Asse 1 Occupazione,
Priorità d'investimento 8iv, Ob. Specifico 3,
Azione 1
Misura regionale 3

Deliberazione della Giunta Regionale n. _____ del _____

INDICE

1. QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI	3
2. DEFINIZIONI	5
3. OGGETTO DELLA POLITICA	5
3.1 Denominazione Misura 1.8iv.3.1.3: RI.ENT.R.O. Rimanere ENTrambi Responsabili e Occupati - Incentivo per il rientro al lavoro dopo la maternità	5
3.2 Elementi caratterizzanti	6
4. PERSONE DESTINATARIE / PARTECIPANTI	11
5. SOGGETTO BENEFICIARIO	11
6. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA	11
6.1 Risorse Stanziate.....	11
6.2 Flussi Finanziari	11
7. DISPOSITIVI ATTUATIVI	11
7.1 Amministrazione responsabile dei dispositivi attuativi.....	11
7.2 Indicazioni per l'adozione dei dispositivi attuativi.....	12
8. PROCEDURE E CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI	12
9. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	12
10. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI	13
11. AIUTI DI STATO	13
12. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	13
13. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	14
14. CONTROLLI	15
15. DISPOSIZIONI FINALI	15
16. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI	16
16.1 Riferimenti comunitari.....	16
16.2 Riferimenti nazionali.....	16
16.3 Riferimenti regionali.....	17

1. QUADRO STRATEGICO E FINALITÀ GENERALI

Il presente Atto di indirizzo contribuisce al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Commissione Europea nell'ambito della Strategia "Europa 2020"¹, ed in particolare dell'obiettivo di "crescita inclusiva", finalizzato a promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

La Regione Piemonte ha declinato la Strategia Europa 2020 nell'ambito del Documento Strategico Unitario (DSU) per la programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei ("Fondi SIE") per il periodo 2014-2020; a partire da tale strategia sono stati quindi redatti i Programmi Operativi della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020.

All'interno di questo quadro il Programma Operativo Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo 2014-2020, di seguito POR FSE 2014-2020, della Regione Piemonte, approvato dalla Commissione Europea con decisione C (2014)9914 del 12 dicembre 2014², mira ad aumentare l'occupazione femminile, anche attraverso le iniziative di conciliazione previste dall'Azione 1.8iv.3.1 nell'ambito della quale trova codificazione la Misura oggetto del presente atto, che si configura come strumento di sostegno concreto alla permanenza delle donne nel mercato del lavoro.

La menzionata Misura è, nello specifico, finalizzata ad incentivare il rientro lavorativo delle donne in seguito alla nascita di un figlio o di una figlia considerato l'alto numero di esse che rinunciano al lavoro in concomitanza con la maternità e ad incentivare la condivisione delle responsabilità di cura familiare tra i genitori, in particolare stimolando i padri alla fruizione del congedo parentale previsto dalla Legge 53/2000 e s.m.i. .

La Misura promossa dal presente atto contribuisce, per la sua stessa finalità intrinseca, al perseguimento dei principi orizzontali FSE di sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione e di parità tra uomini e donne così come specificati nella Sezione 11 del POR FSE 2014-2020. L'intervento, infatti, intende incentivare la permanenza delle donne nel mercato del lavoro, stimolare una maggiore diffusione fra gli uomini della fruizione dei congedi parentali previsti dalla Legge 53/2000 e s.m.i. e favorire l'equilibrio tra attività lavorativa e vita privata e familiare per donne e uomini attraverso politiche di conciliazione e strumenti che incoraggino la condivisione delle responsabilità familiari tra i generi come previsto dalla Legge regionale 18 marzo 2009 n. 8 "Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte". In particolare la condivisione delle responsabilità di cura, anche in un'ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per le donne e per gli uomini, tende ad aumentare e migliorare la posizione relativa della componente femminile del mondo del lavoro ed è noto come una occupazione femminile di qualità contribuisca necessariamente a favorire la crescita economica dei territori.

¹ Comunicazione della Commissione europea COM(2010)2020, "Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva".

² Programma operativo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", C(2014)9914, recepito con D.G.R. n. 57-868 del 29/12/2014.

L'esigenza di interventi del tipo di quelli promossi dalla Misura emerge chiaramente da numerosi studi e ricerche, le cui principali evidenze sono in effetti alla base di iniziative che vanno realizzandosi a tutti i livelli.

In termini di evidenze, si rileva che, in Piemonte come in Italia, il problema della diminuzione dell'occupazione femminile per le donne che hanno bambini e bambine piccoli è dovuto, in buona parte, anche al radicamento culturale e alla persistenza dei tradizionali modelli di gestione familiare del lavoro e dell'attività di cura per cui, ancora oggi, la figura materna è considerata una presenza quasi esclusiva e imprescindibile nella cura parentale, nonché all'ancora inadeguata conoscenza delle possibilità offerte dalla normativa vigente ed è evidente che le donne che rinunciano al lavoro, specie se con figli e figlie piccoli, mettono a forte rischio il loro rientro nel mercato del lavoro ed il proprio futuro professionale. Inoltre Il POR FSE 2014-2020 evidenzia come sul fenomeno sopra descritto incida anche la distribuzione dei redditi all'interno dei nuclei familiari, tendenzialmente a vantaggio degli uomini, i quali, in generale, risultano quindi, anche a prescindere dai condizionamenti di ordine culturale tutt'ora esistenti, più restii ad impegnarsi direttamente nell'accudimento.

Sul fronte delle iniziative in corso, è opportuno porre l'attenzione su quelle intraprese dall'UE, le quali, per loro natura, orientano poi le azioni di competenza degli Stati membri e dei loro territori. Un importante punto fermo è, in proposito, rappresentato dalla recente Comunicazione inerente alla "Istituzione di un pilastro europeo dei diritti sociali"³, la quale, nell'affermare i principi generali cui devono ispirarsi le politiche per il lavoro e la protezione sociale, conferma l'esigenza di un equilibrio tra attività professionale e vita familiare da perseguire, tra l'altro, attraverso un più esteso ricorso ai congedi da parte degli uomini secondo una prospettiva di condivisione delle responsabilità. Tale documento richiama la roadmap "New start to address the challenges of work-life balance faced by working Families", presentata dalla Commissione europea nell'agosto 2015 con lo scopo di accrescere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, dove attualmente sono sotto rappresentate a causa anche delle difficoltà di equilibrio tra lavoro e responsabilità familiari come testimoniato dalla fuoruscita precoce di molto di esse e dai rilevanti fenomeni di sottoccupazione involontaria. Esso evidenzia poi come l'attuale quadro politico e legislativo tenda a non incoraggiare gli uomini a prendere congedi familiari: così, le donne continuano ad interrompere le loro carriere per lunghi periodi, rendendo più difficile il rientro lavorativo. Quindi, fintanto che le donne sono i principali utenti dei congedi familiari, ciò porta ad una loro posizione più debole sul mercato del lavoro per quanto riguarda l'occupabilità, la retribuzione e lo sviluppo della carriera, nonché le future pensioni.

La Comunicazione richiama altresì la Risoluzione del Parlamento Europeo del 13 settembre 2016 sulla Creazione di Condizioni del Mercato del lavoro favorevoli all'equilibrio tra vita privata e vita professionale, invitando, tra l'altro, gli stati membri ad elaborare politiche di trasformazione e a investire in campagne di sensibilizzazione per superare gli stereotipi di genere e promuovere una più equa condivisione del lavoro domestico e di cura, concentrandosi altresì sul diritto e sulla necessità che gli uomini si assumano responsabilità di assistenza senza essere stigmatizzati o penalizzati.

³ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale europeo e al Comitato delle Regioni COM(2017) 250 final del 26.04.2017 "Istituzione di un pilastro europeo dei diritti sociali", nonché uno dei documenti di lavoro della Commissione Europea che ne hanno accompagnato la messa a punto (SWD(2017) 201 final).

La Misura promossa dal presente Atto di indirizzo intende proseguire in un percorso già intrapreso con altre fonti di finanziamento, poiché gli interventi che richiedono cambiamenti culturali necessitano di tempi lunghi di realizzazione.

2. DEFINIZIONI

Nell'ambito del presente documento, trovano applicazione le definizioni fornite di seguito:

- "congedo di maternità": astensione obbligatoria dal lavoro della lavoratrice ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 151/2001;
- "congedo parentale": astensione facoltativa della lavoratrice o del lavoratore ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 151/2001;
- "imprenditrice": titolare o socia di micro-imprese organizzate in forma individuale, di società di persone (socie accomandatarie in caso di società in accomandita semplice) e di società a responsabilità limitata semplificata ai sensi dell'art. 111 del D.Lgs. 385/1993;
- "socie lavoratrici di società cooperative": lavoratrici dipendenti.

3. OGGETTO DELLA POLITICA

Al fine del perseguimento delle finalità generali sopra enunciate vengono di seguito individuate le caratteristiche della Misura di cui si compone la policy regionale. Specificazioni di dettaglio saranno definite nell'ambito dei dispositivi attuativi.

3.1 DENOMINAZIONE MISURA 1.8iv.3.1.3: RI.ENT.R.O. RIMANERE ENTRAMBI RESPONSABILI E OCCUPATI - INCENTIVO PER IL RIENTRO AL LAVORO DOPO LA MATERNITÀ

Asse	Priorità d'investimento	Obiettivo specifico	Azione	Misura regionale
1	8iv	3	1	3
Occupazione	L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione di carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	Aumentare l'occupazione femminile	Voucher ed altri interventi per la conciliazione (<i>women and men inclusive</i>)	RI.ENT.R.O. Rimanere ENTRambi Responsabili e Occupati - Incentivo per il rientro al lavoro dopo la maternità

La Regione Piemonte, attraverso il presente Atto di indirizzo, intende favorire il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- incentivare il rientro lavorativo delle donne in seguito alla maternità, anche in riferimento ai nuclei monoparentali;
- stimolare una maggiore diffusione fra gli uomini della fruizione dei congedi parentali previsti dalla Legge 53/2000 s.m.i., attuata dal D.Lgs 151/2001 s.m.i.;
- favorire la permanenza delle donne nel mercato del lavoro;
- favorire l'equilibrio tra attività lavorativa e vita privata e familiare per donne e uomini.

3.2 ELEMENTI CARATTERIZZANTI

Il campo di applicazione del presente intervento è quello contemplato dal Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53" e s.m.i. .

L'intervento si concretizza nell'erogazione alla madre lavoratrice di un incentivo *una tantum* finalizzato a "premiare" il suo rientro lavorativo dopo la maternità, anche in caso di adozione o di affidamento di minore, qualora il padre lavoratore dipendente del settore privato fruisca del congedo parentale.

Nel caso di nuclei monoparentali composti dalla sola madre l'incentivo viene erogato a fronte del suo rientro lavorativo.

L'incentivo può essere erogato per il rientro lavorativo sia della madre lavoratrice dipendente del settore privato sia della madre lavoratrice autonoma o imprenditrice.

Per quanto riguarda l'area del lavoro dipendente, come emerge dai dati forniti dalla Direzione Territoriale del Lavoro di Torino del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nel 2016 sono state oltre 700 le lavoratrici dipendenti che si sono presentate presso le Direzioni Territoriali del Lavoro per convalidare le dimissioni dal lavoro, rassegnate entro il primo anno dopo la maternità. Maggiore sensibilizzazione è sicuramente necessaria nell'ambito del settore privato a cui appartiene la maggioranza di queste lavoratrici. Occorre quindi incoraggiare le madri lavoratrici dipendenti del settore privato, alla condivisione delle responsabilità di cura familiare, ma soprattutto alla condivisione della fruizione dei congedi parentali con i padri lavoratori dipendenti del settore privato, al fine di favorirne il rientro lavorativo.

Per quanto riguarda l'area del lavoro indipendente si ritiene opportuno sostenere il rientro lavorativo delle madri lavoratrici autonome e imprenditrici che hanno scelto la forma autonoma per autoimpiegarsi e quindi per collocarsi nel mondo del lavoro, incoraggiando nel contempo la condivisione del lavoro di cura familiare e la fruizione del congedo parentale da parte dei padri lavoratori dipendenti del settore privato. In particolare si ritiene di individuare come destinatarie dell'incentivo le lavoratrici potenziali beneficiarie del Microcredito, quale misura rivolta a soggetti vulnerabili dal punto di vista sociale ed economico. Il Microcredito viene infatti definito come strumento che intende affrontare le difficoltà sempre crescenti che si presentano nel reperire fondi a chi vuole fare impresa e che sono un ostacolo insormontabile specialmente in una fase di crisi come quella attuale, ma soprattutto quale strumento volto a sostenere le persone e il loro lavoro,

attraverso il quale ogni individuo possa riscattarsi e ritrovare dignità, quale strumento di emancipazione femminile e possibilità per le donne di attivare piccole imprese conciliando lavoro e famiglia e come strumento di inclusione lavorativa.

Per l'area del lavoro indipendente sono quindi destinatarie del presente intervento le madri lavoratrici autonome o imprenditrici appartenenti alle tipologie di soggetti di cui all'art. 111 "Microcredito" del Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385 "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia", ossia le lavoratrici autonome o le imprenditrici così come definite al paragrafo 2.

L'incentivo *una tantum* si configura come un "*premio aggiuntivo*" per promuovere il rientro al lavoro della madre lavoratrice dopo la maternità, anche in caso di adozione o affidamento di minore, ad integrazione del premio alla nascita previsto dal comma 353 dell'art. 1 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019" il quale dispone che: *A decorrere dal 1° gennaio 2017 è riconosciuto un premio alla nascita o all'adozione di minore dell'importo di 800 euro. Il premio, che non concorre alla formazione del reddito complessivo di cui all'articolo 8 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, è corrisposto dall'INPS in unica soluzione, su domanda della futura madre, al compimento del settimo mese di gravidanza o all'atto dell'adozione.*

Il presente incentivo non è riconducibile né tra i redditi di lavoro dipendente o assimilati di cui agli artt. 49 e 50 del TUIR (Testo Unico delle Imposte sui Redditi – D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 e s.m.i.), né in alcuna delle altre categorie reddituali individuate dall'art. 6 del medesimo Testo Unico, come confermato dall'Agenzia delle Entrate in risposta all'Interpello presentato dalla Regione Piemonte in data 22/05/2017.

L'incentivo *una tantum* è erogato in una unica soluzione su domanda della madre a fronte del suo rientro lavorativo secondo le tipologie di intervento sotto indicate.

L'effettuazione dei pertinenti controlli finalizzati all'erogazione dell'incentivo verrà realizzata anche in collaborazione con l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale - INPS. Un apposito Protocollo d'intesa tra Regione Piemonte ed INPS garantirà un idoneo flusso di informazioni finalizzato alla verifica, per quanto di competenza dell'Istituto, della sussistenza delle condizioni richieste dal Bando che verrà emanato in attuazione del presente Atto di Indirizzo.

L'incentivo può essere erogato secondo le seguenti tipologie di intervento:

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	REQUISITI	MODALITÀ DI EROGAZIONE E IMPORTO
<p>1) Incentivo per il rientro lavorativo della madre lavoratrice dipendente del settore privato, anche in caso di adozione o affidamento, al termine del congedo di maternità o di un periodo di congedo parentale o per la sua permanenza lavorativa, se il padre lavoratore dipendente del settore privato fruisce di un periodo di congedo parentale.</p>	<p>L'incentivo è erogato <i>una tantum</i> a fronte del possesso dei seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la madre lavoratrice dipendente del settore privato rientra o permane al lavoro mentre il padre lavoratore dipendente del settore privato fruisce del congedo parentale per uno o più periodi corrispondenti ad almeno un mese solare ciascuno (rif. D.Lgs 151/2001 e s.m.i.). <p>I mesi solari di congedo parentale del padre in riferimento ai quali è possibile richiedere l'incentivo* sono quelli fruiti entro il 12° mese di vita del/della figlio/a o il 12° mese dall'ingresso del/la minore in famiglia, in caso di adozione o affidamento.</p> <p><small>* es. a fronte di una richiesta all'INPS di congedo parentale da parte del padre dal 20 gennaio al 10 aprile è possibile l'erogazione dell'incentivo inerente i due mesi solari interi: febbraio e marzo.</small></p>	<p>L'incentivo è erogato <i>una tantum</i> al termine della fruizione del congedo parentale da parte del padre e a seguito dell'esito positivo dei pertinenti controlli ed è pari a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - € 400,00 per mese solare di fruizione da parte del padre del congedo parentale con la modalità giornaliera; € 200,00 per mese solare di fruizione da parte del padre del congedo parentale su base oraria in misura pari alla metà dell'orario medio giornaliero del periodo di paga quadrisettimanale o mensile immediatamente precedente a quello nel corso del quale ha inizio il congedo parentale ad ore.
<p>2) Incentivo per il rientro lavorativo della madre lavoratrice dipendente del settore privato, anche in caso di adozione o affidamento, al termine della fruizione di un periodo di congedo parentale o di un periodo di prolungamento del congedo parentale per minori in situazione di grave disabilità o per la sua permanenza lavorativa se il padre lavoratore dipendente del settore privato fruisce di un periodo di prolungamento del congedo parentale per minori in situazione di grave disabilità.</p>	<p>L'incentivo è erogato <i>una tantum</i> a fronte del possesso dei seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la madre lavoratrice dipendente del settore privato rientra o permane al lavoro mentre il padre lavoratore dipendente del settore privato fruisce del prolungamento del congedo parentale per minori in situazione di grave disabilità per uno o più periodi corrispondenti ad almeno un mese solare ciascuno (rif. D.Lgs 151/2001 e s.m.i.). <p>I mesi solari di prolungamento da parte del padre del congedo parentale per minori in situazione di grave disabilità in riferimento ai quali è possibile richiedere l'incentivo* sono quelli fruiti entro il 18° mese di vita del/della figlio/a o il 18° mese dall'ingresso del/la minore in famiglia, in caso di adozione o affidamento.</p> <p><small>* es. a fronte di una richiesta all'INPS di prolungamento da parte del padre del congedo parentale per minori in situazione di grave disabilità dal 20 gennaio al 10 aprile è possibile l'erogazione dell'incentivo inerente i due mesi solari interi: febbraio e marzo.</small></p>	<p>L'incentivo è erogato <i>una tantum</i> al termine della fruizione da parte del padre del prolungamento del congedo parentale per minori in situazione di grave disabilità e a seguito dell'esito positivo dei pertinenti controlli ed è pari a € 400,00 per mese solare di fruizione da parte del padre del prolungamento del congedo parentale per minori in situazione di grave disabilità.</p>

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	REQUISITI	MODALITÀ DI EROGAZIONE E IMPORTO
<p>3) Incentivo per il rientro lavorativo della madre lavoratrice dipendente del settore privato, anche in caso di adozione o affidamento, nel caso di nucleo monoparentale composto dalla sola madre, al termine del congedo di maternità o della fruizione del congedo parentale o della fruizione del prolungamento del congedo parentale per minori in situazione di grave disabilità o per la sua permanenza lavorativa.</p>	<p>L'incentivo è erogato <i>una tantum</i> a fronte del possesso del seguente requisito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la madre lavoratrice dipendente del settore privato rientra o permane al lavoro per periodi corrispondenti a mesi solari. <p>I mesi solari di rientro o permanenza lavorativa in riferimento ai quali è possibile richiedere l'incentivo* sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per il rientro o la permanenza lavorativa dopo il congedo di maternità o dopo la fruizione del congedo parentale, quelli effettuati entro il 12° mese di vita del/la figlio/a o il 12° mese dall'ingresso del/la minore in famiglia, in caso di adozione o affidamento, - per il rientro o la permanenza lavorativa delle madri aventi diritto al prolungamento del congedo parentale per minori in situazione di grave disabilità, quelli fruiti fino al 18° mese di vita del/la figlio/a o il 18° mese dall'ingresso del/la minore in famiglia, in caso di adozione o affidamento, <p>(rif. D.Lgs 151/2001 e s.m.i.).</p> <p><small>* es. a fronte di rientro o permanenza lavorativa dal 20 gennaio al 10 aprile è possibile l'erogazione dell'incentivo inerente i due mesi solari interi: febbraio e marzo.</small></p>	<p>L'incentivo è erogato <i>una tantum</i> al termine del periodo di rientro o permanenza lavorativa e a seguito dell'esito positivo dei pertinenti controlli ed è pari ad € 500,00 per mese solare di rientro o permanenza lavorativa.</p>
<p>4) Incentivo per il rientro lavorativo della madre lavoratrice autonoma o imprenditrice di micro-impresa, anche in caso di adozione o affidamento, al termine del congedo di maternità o di un periodo di congedo parentale o per la sua permanenza lavorativa se il padre lavoratore dipendente del settore privato fruisce di un periodo di congedo parentale.</p>	<p>L'incentivo è erogato <i>una tantum</i> a fronte del possesso dei seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la madre lavoratrice autonoma o imprenditrice di micro-impresa rientra o permane al lavoro mentre il padre lavoratore dipendente del settore privato fruisce del congedo parentale per uno o più periodi corrispondenti ad almeno un mese solare ciascuno (rif. D.Lgs 151/2001 e s.m.i.). <p>I mesi solari di congedo parentale del padre in riferimento ai quali è possibile richiedere l'incentivo* sono quelli fruiti entro il 12° mese di vita del/della figlio/a o il 12° mese dall'ingresso del/la minore in famiglia, in caso di adozione o affidamento.</p> <p><small>* es. a fronte di una richiesta all'INPS di congedo parentale dal 20 gennaio al 10 aprile è possibile l'erogazione dell'incentivo inerente i due mesi solari interi: febbraio e marzo.</small></p>	<p>L'incentivo è erogato <i>una tantum</i> al termine della fruizione del congedo parentale da parte del padre e a seguito dell'esito positivo dei pertinenti controlli ed è pari a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - € 400,00 per mese solare di fruizione da parte del padre del congedo parentale con la modalità giornaliera; € 200,00 per mese solare di fruizione da parte del padre del congedo parentale su base oraria in misura pari alla metà dell'orario medio giornaliero del periodo di paga quadrisettimanale o mensile immediatamente precedente a quello nel corso del quale ha inizio il congedo parentale ad ore.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	REQUISITI	MODALITÀ DI EROGAZIONE E IMPORTO
<p>5) Incentivo per il rientro lavorativo della madre lavoratrice autonoma o imprenditrice di micro-impresa, anche in caso di adozione o affidamento, al termine della fruizione di un periodo di congedo parentale o per la sua permanenza lavorativa se il padre lavoratore dipendente del settore privato fruisce di un periodo di prolungamento del congedo parentale per minori in situazione di grave disabilità.</p>	<p>L'incentivo è erogato <i>una tantum</i> a fronte del possesso dei seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la madre lavoratrice autonoma o imprenditrice di micro-impresa rientra o permane al lavoro mentre il padre lavoratore dipendente del settore privato fruisce del prolungamento del congedo parentale per minori in situazione di grave disabilità per uno o più periodi corrispondenti ad almeno un mese solare ciascuno (rif. D.Lgs 151/2001 e s.m.i.). <p>I mesi solari di prolungamento da parte del padre del congedo parentale per minori in situazione di grave disabilità in riferimento ai quali è possibile richiedere l'incentivo* sono quelli fruiti entro il 18° mese di vita del/della figlio/a o il 18° mese dall'ingresso del/la minore in famiglia, in caso di adozione o affidamento.</p> <p><small>* es. a fronte di una richiesta all'INPS di prolungamento del congedo parentale per minori in situazione di grave disabilità dal 20 gennaio al 10 aprile è possibile l'erogazione dell'incentivo inerente i due mesi solari interi: febbraio e marzo.</small></p>	<p>L'incentivo è erogato <i>una tantum</i> al termine della fruizione da parte del padre del prolungamento del congedo parentale per minori in situazione di grave disabilità e a seguito dell'esito positivo dei pertinenti controlli ed è pari a € 400,00 per mese solare di fruizione da parte del padre del prolungamento del congedo parentale per minori in situazione di grave disabilità.</p>
<p>6) Incentivo per il rientro lavorativo della madre lavoratrice autonoma o imprenditrice di micro-impresa, anche in caso di adozione o affidamento, nel caso di nucleo monoparentale composto dalla sola madre, al termine del congedo di maternità o della fruizione del congedo parentale o per la sua permanenza lavorativa.</p>	<p>L'incentivo è erogato <i>una tantum</i> a fronte del possesso del seguente requisito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la madre lavoratrice autonoma o imprenditrice di micro-impresa rientra o permane al lavoro per periodi corrispondenti a mesi solari (rif. D.Lgs 151/2001 e s.m.i.). <p>I mesi solari di rientro o permanenza lavorativa in riferimento ai quali è possibile richiedere l'incentivo* sono quelli effettuati entro il 12° mese di vita del/della figlio/a o il 12° mese dall'ingresso del/la minore in famiglia, in caso di adozione o affidamento.</p> <p>Nel caso in cui tale figlio/a sia in situazione di grave disabilità, i mesi solari di rientro o permanenza lavorativa in riferimento ai quali è possibile richiedere l'incentivo sono quelli fruiti fino al 18° mese di vita del/la figlio/a o il 18° mese dall'ingresso del/la minore in famiglia, in caso di adozione o affidamento.</p> <p><small>* es. a fronte di rientro o permanenza lavorativa dal 20 gennaio al 10 aprile è possibile l'erogazione dell'incentivo inerente i due mesi solari interi: febbraio e marzo.</small></p>	<p>L'incentivo è erogato <i>una tantum</i> al termine del periodo di rientro o permanenza lavorativa e a seguito dell'esito positivo dei pertinenti controlli ed è pari ad € 500,00 per mese solare di rientro o permanenza lavorativa.</p>

4. PERSONE DESTINATARIE / PARTECIPANTI

Sono persone destinatarie dell'intervento le madri in rientro o permanenza lavorativa dopo la maternità, appartenenti alle seguenti tipologie:

- Lavoratrici dipendenti del settore privato, ivi comprese le socie lavoratrici di società cooperative.
- Persone fisiche che rivestono il ruolo di lavoratrice autonoma, di imprenditrice o di socia in una micro-impresa nell'accezione indicata al punto 2.

5. SOGGETTO BENEFICIARIO

Ai fini del presente atto sia Soggetto attuatore che Beneficiario è la Regione Piemonte, in qualità di Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020.

6. RISORSE DISPONIBILI E FONTE FINANZIARIA

6.1 RISORSE STANZIATE

Le risorse stanziato dal presente atto ammontano complessivamente ad € 500.000,00, a valere sul POR FSE Piemonte 2014/2020:

Misura	POR FSE Piemonte 2014/2020	
	Asse/Pdl/Ob. spec./Azione/Misura	Euro
RI.ENT.R.O. Rimanere ENTrambi Responsabili e Occupati - Incentivo per il rientro al lavoro dopo la maternità	1.8iv.3.1.3	500.000,00

6.2 FLUSSI FINANZIARI

L'incentivo è erogato direttamente dalla Regione Piemonte alle persone destinatarie, previo il positivo esito di tutti i pertinenti controlli.

I flussi finanziari tra la Regione ed le persone destinatarie saranno regolati da specifiche disposizioni della Direzione regionale Coesione Sociale.

7. DISPOSITIVI ATTUATIVI

7.1 AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE DEI DISPOSITIVI ATTUATIVI

L'attuazione delle Misure programmate nell'ambito del presente atto avviene a responsabilità della Direzione Regionale Coesione Sociale, a cui viene demandata l'emanazione dei pertinenti provvedimenti attuativi;

Nell'ambito dei dispositivi attuativi sono definite le specifiche modalità e procedure per la presentazione delle candidature.

7.2 INDICAZIONI PER L'ADOZIONE DEI DISPOSITIVI ATTUATIVI

I dispositivi attuativi saranno definiti secondo tempistiche volte a garantire la massima efficacia, efficienza e tempestività di attuazione delle Misure definite dal presente atto.

Dei dispositivi attuativi, in linea con le disposizioni in tema di informazione e pubblicità verrà data adeguata diffusione sul sito della Regione Piemonte <http://www.regione.piemonte.it/>, in particolare per tramite della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, nella sezione "Amministrazione Trasparente", nella sezione "Bandi e finanziamenti" e nell'area "Pari Opportunità".

8. PROCEDURE E CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Il Comitato di Sorveglianza congiunto dei POR FSE e FESR 2014-2020 della Regione Piemonte ha approvato, nella seduta del 12 giugno 2015, il documento denominato "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" del Programma FSE in conformità alle disposizioni di cui all'art. 110 del Regolamento (UE) 1303/2013, del quale la Giunta Regionale ha preso atto il 29 giugno 2015 a mezzo di D.G.R. n. 15 – 1644.

I contenuti della Misura sono conformi al dettato del punto 3.2.4 Valutazione dei finanziamenti diretti alle persone (forme di finanziamento innovative).

Destinatario della presente Misura sono le madri in rientro lavorativo dopo la maternità aventi i requisiti di cui al punto 3.2.

Alle candidature che hanno superato le verifiche di ammissibilità, nel rispetto di quanto previsto dal citato documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni", e in considerazione della tipologia e delle finalità dell'intervento che si intende realizzare (erogazione di incentivi per favorire il rientro lavorativo delle madri dopo la maternità) si applica un'unica classe di valutazione, la classe "A-Soggetto proponente". Non sono infatti applicabili le ulteriori classi di valutazione: "B-Caratteristiche della proposta progettuale (operazione)", "C-Priorità", "D-Sostenibilità". Per quanto riguarda la classe di valutazione "E-Offerta economica" questa non viene ritenuta applicabile in quanto la definizione a preventivo e a consuntivo dell'incentivo viene calcolato sulla base di parametri predeterminati.

Ulteriori specificazioni saranno definite nell'ambito dei dispositivi attuativi.

9. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

La Misura viene realizzata mediante Bando a sportelli ai sensi dell'art. 12 della legge n. 241/1990. Tempi e modalità di attuazione dell'intervento verranno definiti nell'ambito dei successivi dispositivi attuativi.

L'intervento è attuato direttamente dalla Regione Piemonte attraverso l'erogazione degli incentivi sopra descritti per uno o più periodi corrispondenti ad almeno un mese solare ciascuno. Verranno riconosciuti solo periodi pari a mesi solari interi e non a frazioni di essi.

Un apposito Protocollo d'intesa sottoscritto con l'INPS garantirà un idoneo flusso di informazioni finalizzato alla verifica, per quanto di competenza dell'Istituto, della sussistenza delle condizioni richieste dal Bando che verrà emanato in attuazione del presente Atto di Indirizzo.

La domanda, finalizzata ad ottenere il beneficio, dovrà essere presentata alla Regione Piemonte dalle persone destinatarie secondo le modalità che verranno definite nei dispositivi attuativi. Le persone destinatarie saranno edotte della circostanza che la veridicità dei dati autocertificati, sarà accertata anche in collaborazione con l'INPS, nell'ambito dei consueti controlli reciprocamente operanti fra soggetti istituzionali.

10. MODALITÀ DI RICONOSCIMENTO DEI COSTI

Il riconoscimento dei costi nell'ambito della Misura prevista dal presente atto avviene sulla base delle disposizioni contenute all'art. 67 del Reg. (UE) 1303/2013 e delle normative vigenti.

L'incentivo viene corrisposto direttamente alle persone destinatarie a fronte della verifica del possesso dei requisiti di cui al punto 3.2 e dell'esito positivo dei pertinenti controlli.

L'incentivo verrà erogato sul conto corrente personale della madre lavoratrice.

Specificazioni di dettaglio saranno definite nell'ambito dei dispositivi attuativi e/o di documenti dedicati anche con riferimento agli ulteriori aspetti di natura gestionale.

11. AIUTI DI STATO

Gli interventi del presente provvedimento sono destinati alle madri lavoratrici sia dipendenti sia persone fisiche che rivestono il ruolo di imprenditrice o di socia in una micro-impresa nell'accezione di cui al punto 2 e non rientrano nel campo di applicazione degli aiuti di stato di cui agli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

12. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Gli articoli 115-117 e l'allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

In osservanza di quanto stabilito dall'art. 115 del Reg. (UE) 1303/2013 la Regione Piemonte ha elaborato la "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014/2020" approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12 giugno 2015.

Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte elabora un format di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla

Regione Piemonte sia quella assunta direttamente dagli Organismi intermedi, dai Beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi Strutturali Europei.

Scopi del format comunicativo per la programmazione 2014-2020, sono: rafforzare l'immagine dei fondi strutturali, valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti e rendere immediatamente riconducibili a un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dalla programmazione.

Gli elementi del format di immagine coordinata, cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all'indirizzo:

<http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm>

L'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi per gli aspetti di competenza, assicurano conformemente alla strategia di comunicazione, la massima divulgazione ai potenziali beneficiari e a tutte le parti interessate della strategia del programma operativo, degli obiettivi e delle opportunità di finanziamento offerte dal POR FSE 2014-2020 con l'indicazione del sostegno finanziario fornito dal fondo.

Durante l'attuazione di un'operazione il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi pubblicando sul proprio sito web, ove esista, una breve descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi, i risultati e il sostegno ricevuto dall'UE, ed esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un manifesto/targa che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul co-finanziamento del Fondo Sociale Europeo.

Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un'operazione destinata al pubblico o ai partecipanti, compresi i certificati di frequenza o altro, deve essere impaginata tenendo conto degli elementi del format di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al co-finanziamento).

13. CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a 1.000.000 euro devono essere resi disponibili su richiesta alla Commissione e alla Corte dei conti per un periodo di tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione.

Inoltre, in base alla normativa nazionale la documentazione amministrativa e contabile riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento dell'operazione (art. 2220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

I soggetti attuatori o beneficiari conservano la documentazione di spesa, in base alla normativa comunitaria e consentono l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e ne forniscono estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'AdG, dell'AdC, degli OI, dell'AdA e degli organismi di cui all'art. 127, par. 2 del Reg. (UE) 1303/2013.

14. CONTROLLI

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione, nonché dell'Unione Europea di effettuare visite, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati. Il beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione dei suddetti organi la documentazione amministrativa e contabile relativa all'attività finanziata.

Per quanto attiene i contenuti e le modalità di realizzazione dei controlli si rinvia a quanto definito nei dispositivi attuativi e/o nei documenti dedicati, che definiscono le azioni che verranno adottate nel caso di mancata o parziale realizzazione degli interventi finanziati, mancato rispetto delle condizioni/termini temporali di realizzazione e/o rendicontazione.

15. DISPOSIZIONI FINALI

La Direzione "Coesione sociale", in conformità con gli indirizzi di cui al presente atto, adotta gli opportuni provvedimenti di carattere gestionale.

La Direzione "Coesione sociale" garantisce l'implementazione del sistema di monitoraggio regionale e la quantificazione degli indicatori di programma associati agli interventi di cui al presente atto in conformità a quanto previsto dalle disposizioni regolamentari, dall'Accordo di Partenariato, dal "Protocollo Unico di Colloquio" definito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la trasmissione dei dati al Sistema Nazionale di Monitoraggio (SNM) e dal POR FSE 2014-20 della Regione Piemonte.

Viene in ogni caso richiamata la necessità di procedere alla rilevazione puntuale per ciascun partecipante/ente dei dati necessari alla valorizzazione di tutti gli indicatori comuni di output e di risultato a breve termine di cui all'Allegato I del Regolamento 1304/2013. Il mancato conferimento dei dati acquisiti sui sistemi informativi messi a disposizione dalla Regione Piemonte determina l'impossibilità di procedere alla gestione amministrativa dei progetti ammessi a finanziamento.

Il termine di conclusione del procedimento denominato "Ammissibilità delle domande a sportello di incentivo per il rientro al lavoro dopo la maternità – POR FSE 2014-2020" cui alla Misura 1.8iv.3.1.3, contenuta nel presente Atto di indirizzo, è definito dalla deliberazione di approvazione dello stesso, in 30 giorni dalla data di chiusura dello sportello, ai sensi del comma 5, art. 8 della Legge regionale n. 14 del 14 ottobre 2014 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione".

Il responsabile del predetto procedimento è individuato nella Responsabile pro tempore del Settore Politiche per le famiglie, giovani e migranti, pari opportunità e diritti.

16. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

16.1 RIFERIMENTI COMUNITARI

- Regolamento (UE, EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio”;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell’Accordo di partenariato Italia 2014/2020;
- Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 9914 del 15 dicembre 2014 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Piemonte - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Piemonte in Italia CCI2014IT05SFOP013.
- Commissione Europea – Roadmap "New start to address the challenges of work-life balance faced by working Families" – agosto 2015;
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale europeo e al Comitato delle Regioni COM(2017) 250 final del 26.04.2017 “Istituzione di un pilastro europeo dei diritti sociali”, nonché uno dei documenti di lavoro della Commissione Europea che ne hanno accompagnato la messa a punto (SWD(2017) 201 final).

16.2 RIFERIMENTI NAZIONALI

- Legge 7 agosto 1990 n. 241 s.m.i., “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

- Decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 “Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia”;
- Legge 8 marzo 2000, n. 53 “Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città”.
- Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 “Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53”;
- Legge 28 giugno 2012 n. 92 “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”;
- Legge 10 dicembre 2014, n. 183 “Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro”.
- Decreto legislativo 80 del 15/06/2015 “Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, in attuazione dell'art. 1, commi 8 e 9, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;
- Legge 11 dicembre 2016, n. 232 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019.

16.3 RIFERIMENTI REGIONALI

- Legge regionale 22 dicembre 2008 n. 34 “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro”;
- Legge regionale 18 marzo 2009 n. 8 “Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte”;
- D.C.R. 262-6902 del 04 marzo 2014, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento Strategico Unitario (DSU) quale quadro strategico di riferimento della politica regionale di sviluppo e della programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali per il periodo 2014-2020;
- D.G.R. n. 57-868 del 29 dicembre 2014 “Reg. (UE) n. 1303/2013. Riapprovazione Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione". Presa d'atto della Decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014”;
- D.G.R. n. 15-1644 del 29 giugno 2015 “POR F.S.E. "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione". Presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020”;
- D.G.R. n. 25-4110 del 24 ottobre 2016 avente per oggetto “Reg. (UE) n. 1303/2013 art. 123. Designazione della Direzione Coesione Sociale quale Autorità di Gestione e del Settore Acquisizione e Controllo delle Risorse finanziarie quale Autorità di Certificazione del Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la Programmazione 2014/2020 CCI 2014IT05SFOP013”;
- D.D. n. 807 del 15 novembre 2016 “Art. 122, comma 1, Reg. (UE) n. 1303/2013. Approvazione dei documenti relativi al sistema di gestione e controllo del Programma Operativo, obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione” – Fondo Sociale Europeo Regione Piemonte 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP013.